

Direttore responsabile
Tiziano Grottolo
Aut. Trib. Rovereto n. 187/94
Proprietario Comune di Arco

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in abb. postale
70% - NE/TN

Anno XXX
Dicembre 2023

ARCO



Periodico di informazione
del Comune di Arco

02

- 07 | «MAI PIÙ» ALLA VIOLENZA SULLE DONNE
- 16 | USI RESPONSABILI DELL'ACQUA
- 20 | "CICLAMI TUTTA"
- 25 | SEGANTINI ALLA GALLERIA CIVICA DI ARCO



COMUNE DI ARCO

**Periodico di informazione
della comunità arcense**

Aut. trib. Rovereto n. 187/94
Proprietario Comune di Arco
Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in abbonamento
postale 70% - NE/TN

Semestrale - Anno XXX
n. 2 - Dicembre 2023

Redazione

c/o Municipio, piazza 3 Novembre
38062 ARCO (TN)
Tel. 0464 583608 - Fax 0464 518631
informatica@comune.arco.tn.it
www.comune.arco.tn.it

Direttore responsabile
Tiziano Grottolo

Comitato di Direzione

Presidente: Guido Trebo
Componenti: Barbara Chemotti, Renato
Miorelli, Rosj Perini, Giovanni Rullo

Coordinamento editoriale:
Giancarla Tognoni

Foto:

Flavia Bertamini, Vittorio Colombo,
Michele Comper, Alessandro Galvagni,
Renato Giuliani, Sara Parisi,
Guido Trebo, Davide Turrini

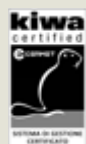
Impaginazione: Edimedia - Arco

Stampa: Pixartprinting Spa - Lavis



Si ringraziano per la collaborazione
l'ufficio stampa e gli uffici comunali.

L'amministrazione comunale, nelle sue varie
attività, può fregiarsi dei seguenti marchi:



LA CITTÀ

Il Natale è una parentesi di luce e di calore umano nel periodo stagionale più buio e freddo dell'anno

**Il mio augurio a tutte e tutti voi è che queste festività
siano all'insegna della gioia consapevole, cioè fondata
sul giusto apprezzamento di tutto quello possiamo
avere, che non è poco**

In questo periodo mi capita di ripensare alla mattina dell'11 settembre del 2001, il giorno tristemente famoso delle Torri gemelle, quando un gruppo di terroristi di Al Qaida dirottò quattro aerei di linea per farli schiantare contro obiettivi sensibili, due dei quali, come tutti ricordiamo, colpirono le due torri del World Trade Center a New York. Ancora oggi, a ventidue anni di distanza, ho impresso nella mente l'immagine dei due grattacieli che, uno dopo l'altro, si sbriciolano in una nuvola di polvere. I morti furono quasi tremila, i feriti più di seimila. Fu uno shock non solo per gli Stati Uniti, che fino ad allora si pensavano inviolabili e al sicuro, ma per tutto l'Occidente. Fu anche il segno, come alcuni commentatori

fecero notare, che qualcosa stava cambiando. L'equilibrio geopolitico che si era creato dopo la caduta del muro di Berlino si stava sfaldando, e negli anni seguenti questa sorta di lenta frana ha aumentato il passo. Oggi l'idea che avevamo noi europei, dopo due terrificanti conflitti mondiali, di aver superato l'epoca delle guerre, è smentita dai fatti: due avvenimenti terribili e incalzanti. Il 24 febbraio 2022 la Russia invade l'Ucraina, coinvolgendo, in un delicatissimo gioco di alleanze e di sanzioni, i Paesi della Nato, tra cui l'Italia. E il 7 ottobre di quest'anno, storia recentissima, Hamas sferra un brutale attacco a Israele, uccidendo 1.500 persone e prendendone in ostaggio più di duecento, tra cui donne e bambini.



Un fatto del tutto inatteso, mai visto prima, qualcosa che molti hanno paragonato all'11 settembre del 2001. E Israele reagisce, a sua volta, in modo brutale e con un esito spaventoso: si parla di qualcosa come dodicimila morti, di cui almeno cinquemila bambini, e di decine di migliaia di feriti. Ma anche una crisi umanitaria terribile e tensioni internazionali dalle conseguenze inimmaginabili.

La domanda che, credo, tutti ci siamo fatti e ci stiamo facendo è questa: noi cosa possiamo e cosa dobbiamo fare? La risposta, temo, è desolante: ben poco, purtroppo, se non niente. È possibile però assistere a una simile tragedia senza fare nulla? Come Giunta comunale, l'avrete sicuramente notato, abbiamo esposto sulla parete del municipio che dà su piazza III Novembre la bandiera arcobaleno della pace, a sollecitare il cessate il fuoco a Gaza e una pace giusta in Israele-Palestina. Quella bandiera simboleggia la volontà di pace che la nostra Comunità sente fortemente. Una iniziativa formale e istituzionale per esprimere vicinanza sia al popolo palestinese, sia al popolo israeliano, entrambi vittime di quanto sta accadendo. Per dire no alla guerra, no alla violenza, no alla disumanizzazione e al caos. Ma questo, ne siamo consapevoli, non influirà nell'evolvere degli eventi in quelle terre martoriate e insanguinate. Quindi, perché lo abbiamo fatto? La risposta me l'hanno data, a loro insaputa, i tantissimi volontari e volontarie che nel nostro territorio si fanno in quattro per la causa comune, per aiutare, per fare, per agire. I vigili del fuoco, gli alpini, ad esempio. Ma anche tantissime altre persone impegnate in associazioni e gruppi o come singoli e singole. Quindi, quello che possiamo fare in questa situazione è continuare a portare ogni giorno, ovunque ce ne sia la necessità, il nostro contributo, il nostro senso

di responsabilità, la nostra umanità, il nostro spirito di servizio. Lottare, dare il meglio, impegnarsi perché un problema sia risolto, una persona in difficoltà possa tranquillizzarsi e una triste e preoccupata possa trovare un sorriso, ciò anche nelle cose piccole, quotidiane, banali. Si tratta di un "Fare" positivamente contagioso perché, oltre alla conseguenza principale, c'è l'effetto dell'esempio, che trasmette dei valori e sprona a farli propri e a realizzarli coi fatti. Però vorrei anche farvi giungere un messaggio di normalità e di gioia. È vero, i motivi per preoccuparci e per essere tristi sono numerosi, ma dobbiamo trovare il bello della vita e di ogni giorno. Anzi, proprio perché la vita è un piccolo miracolo che ogni giorno si ripete, proprio perché noi siamo dei privilegiati che viviamo in un posto bellissimo e siamo parte di una Comunità pacifica e laboriosa, per tutto questo dobbiamo apprezzare come merita ciò che abbiamo. Il Natale è anche una parentesi di luce e di calore umano nel periodo stagionale più buio e freddo dell'anno, è come un abbraccio, qualcosa che arriva, provvidenziale e sempre graditissimo, a soccorrerci. Il mio augurio a tutte e tutti voi è che queste festività siano all'insegna della gioia consapevole, cioè fondata sul giusto apprezzamento di tutto quello possiamo avere, che non è poco, e che il nuovo anno porti buone novità, serenità, una motivazione in più che ci dia forza e tante gratificazioni che ci confermino che siamo sulla strada giusta. Chiudo con una piccola preghiera. Se c'è un tema che si sta imponendo, ormai da qualche anno ma in modo sempre crescente, nel nostro territorio, è quello della casa. Lo sapete di cosa sto parlando: nei posti turistici così densamente frequentati come Arco affittare per le vacanze consente di guadagnare di più e di non tenere l'appartamento impegna-



to per anni. Però ci sono diverse persone e tante famiglie che non trovano dove vivere. Ecco, se posso permettermi una sollecitazione, giusto la proposta di una riflessione, è questa: chi ha un appartamento o più appartamenti oltre a quello in cui vive, rifletta su questo problema e consideri che non sono solo le regole del mercato a dover sempre decidere per noi, ma possiamo cambiare le cose con le nostre scelte e la nostra volontà. Affittare un appartamento a chi vive la nostra Comunità anziché ai turisti porterà meno guadagni ma sarà un grandissimo gesto di solidarietà e di coscienza collettiva con cui si darà il proprio piccolo contributo a risolvere un problema sociale frutto di una stortura del mercato. Mercato che non è una divinità o un oracolo ma solo un freddo insieme di regole. Sono certo che diverse persone tra voi mi ascolteranno, so di vivere in una bella Comunità e ne sono orgoglioso.

**Buon Natale di cuore,
e un felice 2024.**



Ad Arco torna la manifestazione più amata dai bonsaisti d'Italia

La kermesse di Arcobonsai è pronta a tagliare il traguardo della 38esima edizione. Ospite d'onore Alessandro Bonardo, il primo europeo ad aver ottenuto il diploma della Kumiai dopo aver studiato per 6 anni alla scuola del maestro giapponese Masahiko Kimura

Oltre 2.440 persone ospitate, 166 relazioni scientifiche e tecniche, 189 esperti provenienti da 23 nazioni 243 istruttori bonsai e 446 club: sono questi i numeri raggiunti da Arcobonsai nel corso degli anni. Ora la kermesse è pronta a tagliare il traguardo della 38esima edizione. Dal 26 al 28 aprile 2024 infatti, ad Arco torna la manifestazione più amata dai bonsaisti d'Italia che, come ormai da tradizione, sarà affiancata da ArcoFiori (arrivata alla sua 25esima edizione). In queste giornate le sale del Casinò Municipale, i giardini circostanti e il Palatennis

ospiteranno mostre, dimostrazioni e l'immane mercato floreale. Anche quest'anno sarà dato ampio spazio alla componente culturale e formativa con la partecipazione di esperti agronomi e bonsaisti. Inoltre all'interno della kermesse si svolgerà la 27esima edizione del Congresso dell'Unione Bonsaisti Italiani. Ospite d'onore Alessandro Bonardo, 24enne di Alba in Piemonte che ha appreso l'arte del bonsai dopo sei anni di scuola presso il giardino del maestro Masahiko Kimura. Bonardo è il primo europeo ad aver ottenuto il diploma

della Kumiai. Oltre a quella di Bonardo gli appassionati potranno seguire le relazioni di Luca Bragazzi, Massimo Bandera, Sandro Segneri, Bruno Proietti Tocca, mentre per la parte dedicata alla progettazione delle piante ci saranno gli istruttori Carlo Cipollini e Adriano Bonini. Tiberio Gracco invece mostrerà come creare un vaso per bonsai.

Fra workshop e relazioni degli esperti, anche quest'anno si svolgerà la prova per eleggere il "Talento Italiano 2024" mentre le Scuole accreditate dell'Unione Bonsaisti Italiani presenteranno

“Il presidente Sbaraini:
“Ormai da anni
il Convegno di
Arcobonsai è
considerato la
più importante
manifestazione
bonsaistica a livello
amatoriale che si
svolge in Italia””



no le loro performance. Dal canto suo l'organizzazione di Arcobonsai riproporrà la tradizionale gara di lavorazione di una pianta per l'assegnazione del “Trofeo Arcobonsai” che è arrivato alla sua 22esima edizione. Durante il primo turno a sfidarsi saranno 15 istruttori, dopodiché toccherà ai vari club. Immane la mostra-mercato dedicata a bonsai e attrezzature, in aggiunta, nell'ambito di ArcoFiori saranno esposti anche vari prodotti locali. “Ormai da anni il Convegno di Arcobonsai è considerato la più importante manifestazione bonsaistica a livello amatoriale che si svolge in Italia - sottolinea il presidente Gabriele Sbaraini - pensiamo che il solo numero delle edizioni, che quest'anno arrivano a 38, sia sufficiente ad attestare la validità dell'evento”.

IL PROGRAMMA



VENERDI 26 APRILE 2024

- 09.00** Allestimento delle aree mostra
- 12.00** e mercato
- 09.00** Mostra Bonsai e Suiseki:
- 12.00** Accettazione piante
- 09.00** Ricevimento, fotografia piante, pietre
- 15.00** da esporre e Ilestimento mostra
- 16.00** Apertura ufficiale del Convegno e del congresso UBI alla presenza delle Autorità locali
- 16.30** Apertura ufficiale di Arcofiori, delle mostre e del Mercato di Bonsai e Suiseki - Cocktail di apertura
- 20.30** Cena di Benvenuto nella “Sala Bonsai” del Palace Hotel Città di Arco

SABATO 27 APRILE 2024

- 09.00** Apertura delle registrazioni
- 09.00** Apertura della mostra e del mercato
- 09.00** XXII° Trofeo Arcobonsai
- 16.30** tra Istruttori Bonsai
- 09.00** Relazione di **Luca Bragazzi**
- 10.30** “La preparazione agronomica pre-estiva - l'utilizzo dei microelementi a fine primavera/inizio estate”
- 9.30** Relazione **Emilio Capozza** - “Bonsai e Suiseki: disquisizioni su due passioni che si integrano a vicenda”
- 11.00**
- 10.00** Apertura mostra origami
- 10.00** Dimostrazioni di origami
- 12.30** a cura di **Roberto Gretter**
- 10.30** Relazione di **Massimo Bandera**
- 12.00** “KUDEN E KATA nei metodi e apprendistati dai maestri: gioie e dolori.”

- 14.00** **Tiberio Gracco**
- 19.00** realizzazione di un vaso bonsai
- 14.00** CONTEST NUOVO TALENTO
- 17.00** ITALIANO 2024
- 15.00** Workshop di Origami
- 18.00**
- 15.00** VISITA guidata all'Arboretum
- 18.30** con degustazione prodotti tipici
- 14.00** **Giacomo Pappalardo**
- 15.30** “Il Pino silvestre e la sua coltivazione”
- 15.30** Relazione di **Bruno Proietti Tocca:**
- 17.00** “Potatura del bonsai Gestione del vigore vegetativo”
- 17.30** **Carlo Cipollini e Adriano Bonini**
- 19.00** Estetica e progettazione dei bonsai
- 20.00** Cena campagnola B&B&B Birra Bonsai e Baraonda e premiazioni

DOMENICA 28 APRILE 2024

- 09.00** Apertura della mostra e del mercato
- 09.00** Dimostrazione di tecnica bonsai
- 12.30** da parte di **Alessandro Bonardo**
- 09.00** Trofeo Arcobonsai riservato ai Bonsai Club Italiani
- 16.30**
- 13.30** Dimostrazione di **Andrea Brasca**
- 16.00** talento italiano 2023
- 14.00** **Sandro Segneri:** Il caos e l'estetica compositiva; gli alberi che “insegnano”
- 16.00**
- 16.30** **ASSEMBLEA ANNUALE UBI**
- 17.30**
- 17.30** Cerimonia di chiusura
- 18.00**

CON IL PATROCINIO DI



TRENTINO

Arcobonsai

XXVII° CONGRESSO U.B.I.

XXII° TROFEO ARCOBONSAI

Confronto tra istruttori bonsai - Confronto tra i Bonsai Club Italiani

**Dimostrazione di
Alessandro Bonardo**



Settembrini Gaetano

XXV MOSTRA MERCATO
Arco Fiori
VILLAGGI DEL GUSTO E DEI SAPORI TRENTINI

in collaborazione con

assocentro
ARCO



**MERCATO DI BONSAI YAMADORI, ATTREZZATURE,
EDITORIA CON OLTRE 60 ESPOSITORI**



ARCO TRENTINO

26 | 27 | 28 APRILE 2024

Centro Congressi Casinò Municipale e Palatennis

Organizzazione: **Arcobonsai Club Garda Trentino** - Info | www.arcobonsai.com

FEDRIGONI

Cassa Rurale
Alto Garda Rovereto
CREDITO COOPERATIVO DAL 1891



Una camminata per dire «mai più» alla violenza sulle donne



Si è svolta sabato 25 novembre la camminata con cui i sette comuni e la Comunità di valle dell'Alto Garda e Ledro hanno aderito alla Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne

Il femminicidio di Giulia Cecchettin ha riaperto il dibattito sulla violenza contro le donne in Italia. D'altra parte i numeri di questo fenomeno sono preoccupanti: solo in Trentino, nel 2022, si contano 463 denunce e 192 procedimenti di ammonimento. Secondo i dati diffusi dall'Osservatorio provinciale sulla violenza di genere, nello stesso anno sono stati registrati 469 accessi per violenza al Pronto Soccorso, di cui 216 (46,1%) per violenza domestica. È anche alla luce di questi dati, che vale la pena sottolineare l'importanza di eventi

come la camminata istituzionale che ogni anno si tiene fra i comuni dell'Alto Garda in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne.

Dal 2019 infatti, a rotazione nei sette comuni, si porta avanti la manifestazione nata spontaneamente dopo l'efferato femminicidio di Eleonora Perraro, avvenuto nella notte tra il 4 e il 5 settembre dello stesso anno. Nella comunità erano ancora vivi il dolore e l'indignazione per un altro femminicidio, quello di Alba Chiara Baroni, avvenuto a Tenno nel luglio del

2017. Così nel 2019 prese il via una camminata che da Nago arrivò fino al luogo del delitto, in testa i gonfaloni di tutti i comuni e tra i partecipanti anche la madre di Eleonora Perraro e i genitori di Alba Chiara Baroni. Oltre al classico striscione "Mai più violenza sulle donne" (utilizzato dal 2019), c'era quest'anno c'era quello realizzato dagli alunni della scuola secondaria di primo grado di Cavedine dell'Istituto comprensivo Valle dei Laghi-Dro, una cui rappresentanza ha partecipato alla camminata e, nel momento conclusivo, ha letto alcuni pensieri



Il cammino

Il prossimo anno la passeggiata sarà ospitata proprio ad Arco

dedicato alla Giornata e al tema della violenza di genere. L'edizione di quest'anno, nel frattempo istituzionalizzata dal Tavolo intercomunale contro la violenza di genere dell'Alto Garda e Ledro, è partita da Drena. Pre-

senti in fascia tricolore la sindaca di Drena Giovanna Chiarani, e i primi cittadini di Arco Alessandro Betta e di Dro Claudio Mimio-la (in veste anche di presidente della Comunità di valle, in questo affiancato dall'assessora alle politiche sociali Tiziana Betta), per Riva del Garda hanno partecipato la sindaca Cristina Santi e la vicesindaca Silvia Betta, per Nago-Torbole la vicesindaca Sara Balduzzi, per Tenno l'assessora alle politiche sociali Evelina Pasini e per Ledro l'assessora alle attività sociali Vania Molinari. Presenti

anche numerosi altri amministratori e consiglieri comunali, oltre all'ex sindaco Tarcisio Michelotti, e una rappresentanza delle forze dell'ordine, della polizia locale e della Croce Rossa.

Al corteo hanno preso parte anche Donatella Maffei, presidente del Consiglio comunale a Dro, in rappresentanza del Coordinamento che riunisce i Consigli comunali dei 39 comuni trentini. Inoltre c'erano i componenti del Tavolo intercomunale contro la violenza di genere, tra cui Tommaso Ulivieri, consigliere comunale ad Arco con delega, tra le altre, all'inclusione; Gabriella Pedrotti, assessora alle politiche sociali, condivisione e gentilezza a Drena; e Giuliano Rosà, assessore alle politiche sociali di Nago-Torbole. Presente anche, nella sua nuova veste di consigliera provinciale, Michela Calzà, già vicesindaca di Dro e il parroco, don Stefano Anzelini. Anche quest'anno hanno partecipato i genitori di Alba Chiara Baroni, Massimo e Loredana.

"Fare rete - ha dichiarato la sindaca Chiarani - è l'unico strumento con cui contrastare



“Lo striscione della camminata “Mai più violenza sulle donne” è stato concesso, per i periodi in cui non è utilizzato, alla Pallavolo C9 Arco Riva, società sportiva che recentemente si è impegnata, con il progetto “She Leads”, in un percorso per l’equità di genere nello sport”



questo terribile fenomeno, che anche dopo il femminicidio di Giulia tante polemiche ha scatenato, anziché un necessario silenzio nel quale portare avanti un’azione costante in campo educativo”. La sindaca ha anche rivolto un pensiero a Franca Bazzanella, già consigliera comunale a Riva del Garda nonché una delle fondatrici del Tavolo intercomunale, morta per un male incurabile nell’estate di due anni fa a soli 65 anni. “I dati sono inquietanti - ha proseguito Chiarani - solo in Italia ogni tre giorni viene uccisa una donna, ma dietro a ogni donna scomparsa ci sono affetti, figli, legami, famiglie”.

Dopo gli interventi, fra cui quello del sindaco di Arco Alessandro Betta, la camminata ha seguito il cammino dei Ricci per giungere, dopo poco più di un’ora, alla località Open Air Gallery, al confine con il comune di Arco e nei pressi della località Braile, dove si è svolta la parte conclusiva della manifestazione. Durante e alla fine della camminata, le parentesi canore con il coro femminile “La Gagliarda” di Calavino diretto da Claudia Rizzo. Lungo il percorso

sono state posizionate delle barchette di carta rossa con i nomi di tutte le donne uccise. Un’opera realizzata dai ragazzi dell’Istituto comprensivo Riva 2 coordinati dalle insegnanti di storia dell’arte. Infine la manifestazione si è conclusa con un momento conviviale a cura dell’associazione Drena oltre i confini, della Pro loco e del Gruppo alpini. Con loro, Luogo Comune, che ha realizzato degli orecchini, il ricavato della cui vendita, effettuata utilizzando il carretto di Agitu Ideo Gudeta, assassinata nel 2020, sarà devoluto alla fondazione Pangea onlus, che contrasta in tutto il mondo la discriminazione di genere e si oppone alla violenza e all’oppressione. Presenti anche Anffas, progetto PerLa (un percorso di

formazione per l’inclusione sociale e l’orientamento al lavoro), che ha realizzato dei portachiavi fatti a casetta, e il Gruppo Filò Drena che ha realizzato dei braccialetti rossi da fare indossare agli uomini. Da segnalare che il prossimo anno la camminata sarà ospitata proprio ad Arco.



Il progetto intende educare al rispetto e alla parità, partendo da concetti chiave come il body shaming, l'equità di genere e il contrasto a pratiche discriminatorie contro le donne

«She Leads», la Pallavolo C9 decide di scendere in campo per l'equità di genere nello sport

L'obiettivo è promuovere una maggiore consapevolezza rispetto alla parità di genere nello sport a partire dalle nuove generazioni, per prevenire e contrastare discriminazioni, retoriche tossiche e violenze

Prenderà il via a gennaio il progetto "She Leads", che vede la Pallavolo C9 Arco-Riva impegnata in prima linea per promuovere l'equità di genere nello sport. La società, la più grande del Trentino per quanto riguarda la pallavolo, è tra le pochissime ad avere due gruppi di allenamento, quello maschile

e quello femminile, dall'under 12 fino all'under 19. Questo avviene anche nei campionati di categoria: Pallavolo C9 infatti schiera la prima e la terza divisione femminile, due serie D maschili così come la serie C femminile e maschile. Complessivamente a scendere in campo sono dieci squadre femmi-

nili e nove maschili per un totale di più di 200 atleti, che superano i 400 se si considera anche il minivolley.

"Proprio per questa peculiarità, i nostri atleti e le nostre atlete ci sembrano il 'terreno' ideale su cui provare ad approfondire i temi del rispetto e della parità di genere",



“*Luisa Malpaga, per il direttivo della Pallavolo C9: “Per arginare il drammatico fenomeno della violenza contro le donne è necessario un cambiamento culturale”*”



Il cambiamento

Sarà approfondito il tema del linguaggio per riflettere su come questo possa rafforzare stereotipi di genere

spiega a nome dell'intero direttivo della società Luisa Malpaga. “Questo partendo dalla consapevolezza che la violenza contro la donna è un fallimento di tutta la società”. Dalla Pallavolo C9 si sono interrogati su cosa si potesse fare per dare un contributo concreto. “Un cambiamento culturale - prosegue Malpaga - che ci appare sempre più necessario per arginare questo drammatico fenomeno. Vogliamo provare a educare al rispetto e alla parità all'interno della nostra società sportiva partendo da concetti chiave come il body shaming, l'equità di genere e il contrasto a pratiche discriminatorie contro le donne”.

Per portare avanti il progetto la società si è affidata alla dottoressa Alessia Tuselli, sociologa, ricercatrice all'università di Trento nonché ex giocatrice di pallavolo. Così è stata formalizzata l'iscrizione dell'iniziativa all'interno del progetto più ampio “She leads”, promosso dal Centro studi interdisciplinari di genere dell'università di Trento e coordinato proprio da Tuselli. Mentre per finanziare l'iniziativa Pallavolo C9 ha organizzato una lotteria, sostenuta

da diversi sponsor del territorio, cui si partecipa acquistando uno speciale calendario dell'Avvento: 1.500 pezzi che sono già quasi esauriti.

Concretamente il progetto si articolerà fra gennaio e febbraio, con diverse iniziative. Ci sarà una serata di presentazione del progetto agli allenatori e ai dirigenti della società per approfondire il tema del linguaggio e riflettere su come possa rafforzare stereotipi di genere, condividendo nuovi linguaggi inclusivi per costruire spazi sportivi paritari, plurali e rispettosi. Quindi, due incontri per ogni gruppo misto (ragazze e ragazzi) di allenamento (per un totale di 16 incontri) suddivisi in una parte teorica, tema le pari opportunità nello sport, e una parte pratica, per promuovere lo stare insieme con corpi diversi per raggiungere un obiettivo comune. Inoltre si terrà una serata aperta ai genitori, durante la quale si parlerà del progetto, dei suoi obiettivi e di come atlete e atleti hanno risposto. Per concludere sarà organizzata una serata aperta alle altre società sportive, per illustrare “She Leads” e magari farne un “progetto

pilota” del territorio altogardesano. “L'obiettivo è promuovere una maggiore consapevolezza rispetto alla parità di genere nello sport a partire dalle nuove generazioni - conclude Malpaga - per prevenire e contrastare discriminazioni, retoriche tossiche e violenze. La parte pratica degli incontri in palestra ha l'obiettivo di allenarsi insieme facendo esperienza delle differenze come opportunità e non come limite”.

La Pallavolo C9 Arco-Riva è tra le pochissime ad avere due gruppi di allenamento, quello maschile e quello femminile, dall'under 12 fino all'under 19



Villa Angerer

un luogo storico di straordinaria bellezza

Dalla metà degli anni Novanta ad oggi, la Provincia di Trento ha investito oltre un milione di euro per la conservazione di Villa Angerer

Da sempre questo luogo occupa un posto speciale nel cuore degli arcensi. Non a caso l'ex Sanaclero è finito tra i "Luoghi del Cuore" del Fai, il Fondo ambiente italiano

Risale alla seconda metà dell'Ottocento la costruzione di Villa Angerer, conosciuta anche con il nome di Sanaclero. Da sempre questo luogo occupa un posto speciale nel cuore degli arcensi. Non a caso questo complesso è finito tra i "Luoghi del Cuore" Fai, il Fondo ambiente italiano.

Dal 1983 il compendio è diventato di proprietà della Provincia autonoma di Trento, mentre nel 1994 è stato rimosso il vincolo di destinazione sanitaria. Se la parte del giardino storico è sempre sta-

ta sottoposta a manutenzione, nel corso degli anni gli edifici non sono stati oggetto di interventi risolutivi e per questo si sono progressivamente degradati. Cionondimeno, nel 2004, il compendio è stato riconosciuto bene di interesse culturale con una delibera della Soprintendenza per i beni architettonici. Nell'agosto del 2019 la Giunta provinciale aveva approvato un accordo preliminare con il Comune di Arco per il recupero e la riqualificazione di Villa Angerer prevedendo la realizzazione di una

struttura ricettivo-alberghiera, al momento però non è ancora stato possibile sviluppare un progetto definitivo e tutto rimane "congelato".

Tuttavia, recentemente, villa Angerer è stata oggetto di un incontro dedicato e fortemente voluto dall'Associazione tutela Romarzollo. Presenti, oltre all'allora assessore provinciale alla cultura, Mirko Bisesti, il dirigente generale della Soprintendenza per i beni e le attività culturali Franco Marzatico, l'agronomo e curatore del parco

“Recentemente, villa Angerer è stata oggetto di un incontro dedicato e fortemente voluto dall'Associazione tutela Romarzollo”

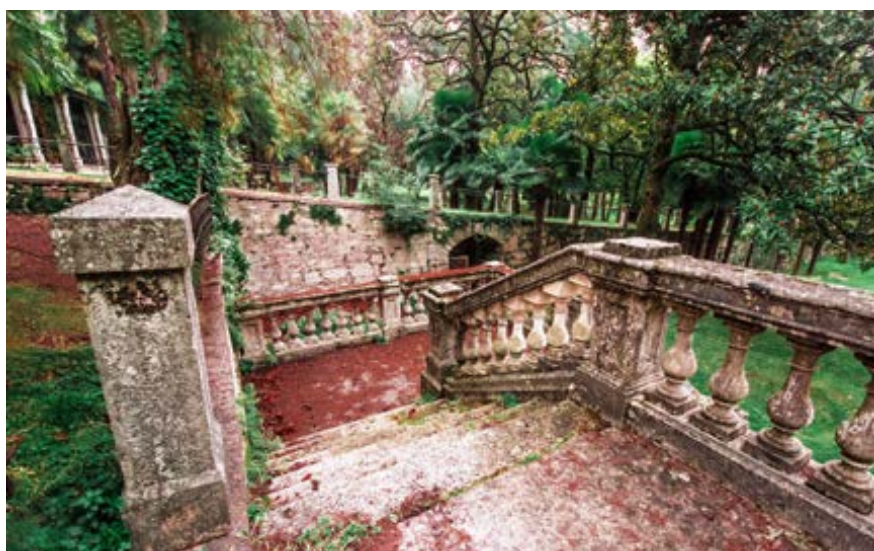
di Levico Fabrizio Fronza (Servizio per il sostegno occupazionale e la valorizzazione ambientale), l'architetta Cinzia D'Agostino della Soprintendenza e il dirigente del Servizio opere civili Marco Gellini. L'appuntamento, dedicato a interamente a questo “Luoghi del Cuore” del Fai, ha richiamato l'attenzione di un folto pubblico.

Come sottolineato dall'ex assessore provinciale l'immobile e l'area verde rappresentano un bene culturale di estrema importanza, oltre che un elemento di grande ricchezza per il territorio dell'Alto Garda. Anche per questo la Provincia intendere proseguire il dialogo avviato con l'amministrazione comunale arcense. L'obiettivo è infatti quello collegare questo luogo all'archivio Caproni, la cui digitaliz-



zazione, nell'ambito di un progetto unico a livello nazionale, sarà realizzata con i fondi del Pnrr. Nel frat-

tempo proseguono gli interventi per la valorizzazione del giardino storico di Villa Angerer, affinché



Tutte le foto, eccetto quella della serata, sono di Sara Parisi



La storia di Villa Angerer

Fu Giovanni Angerer, facoltoso esponente della borghesia di Innsbruck, a volere la costruzione di Villa Angerer. L'edificio, che sorge fra le frazioni di Ville e Chiarano ed è conosciuto anche con il nome di Sanaclero, venne costruito nella seconda metà dell'Ottocento. Per un certo periodo divenne la villa padronale della famiglia Angerer che volle decorare la struttura in stile romantico, seguendo la moda dell'epoca.

Negli anni Trenta la villa fu ceduta dalla famiglia Angerer all'Istituto Fides che trasformò la struttura in un sanatorio. È in questo periodo che sono stati aggiunti nuovi edifici, destinati alla cura o di servizio. In particolare venne realizzato un nuovo fabbricato costruito su tre piani e venne aggiunta una chiesa. Persino la casa colonica venne



alzata di un piano per accogliere le suore. La nuova struttura, di circa 100 posti letto, fu inaugurata nel 1936.

Pezzo forte della villa è sicuramente l'ampio parco da 30.000 metri quadrati dove sono ospitate alcune rare varietà floreali, tra cui: un'imponente quercia

da sughero, un eucalipto monumentale, cameciparis, camelie, magnolie, alberi della canfora, cipressi e il cedri del Libano, dell'Atlante e dell'Himalaya. Attualmente il compendio è di proprietà della Provincia autonoma di Trento ed è stato riconosciuto bene di interesse culturale.

possa essere vissuto appieno dalla popolazione e dai turisti.

All'interno del compendio infatti esiste un parco di tre ettari (di cui uno di uliveto) caratterizzato, grazie al particolare clima altogardesano, da specie botaniche molto varie e in alcuni casi rarissime. Eppure, come evidenziato dall'inventario botanico, attualmente all'interno dell'area verde alcune specie (come la palma cinese) hanno proliferato in modo incontrollato mentre altre, tra cui alcune specie di particolare pregio, sono andate perdute. Per la Provincia dunque è necessaria una riorganizzazione dell'area verde che punti anche a

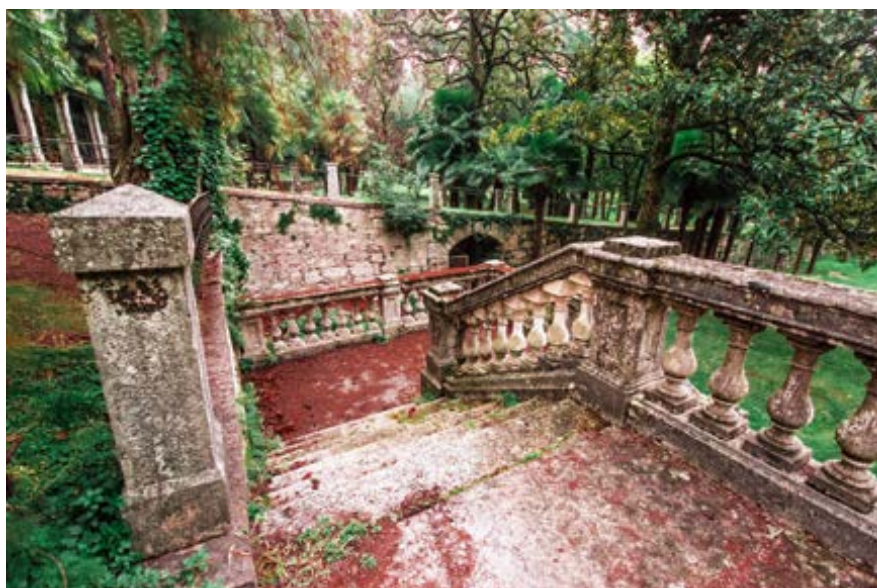
una migliore valorizzazione degli elementi lapidei e delle numerose fontane presenti. A supporto della progettazione sono stati numerati e censiti gli alberi, ognuno dei quali è stato attentamente valutato, definendo i principali interventi ai fini della stabilità e della sicurezza. Quest'ultimo un lavoro portato avanti anche grazie all'intervento di alcuni tesisti. Inoltre sono stati rilevati i parterre e le siepi, cercando d'interpretare le tracce disponibili di ciò che era presente originariamente. Il fine ultimo è quello di ristabilire il patrimonio botanico e il disegno originale del parco con il suo equilibrio di "vuoti e pieni",



“All'interno del
compendio esiste un
parco di tre ettari (di
cui uno di uliveto)
caratterizzato da specie
botaniche molto varie e
in alcuni casi rarissime”

nell'ambito del sistema giardino-paesaggio, che caratterizza i parchi ottocenteschi.

Per quanto riguarda le opere murarie, il Servizio per le opere civili (Apop), ha provveduto all'installazione di recinzioni per la messa in sicurezza dei luoghi, alla sistemazione di un tratto di muro perimetrale danneggiato, alla messa in sicurezza delle coperture della Villa e dell'edificio "Ex suore" e ad ulteriori lavori presso l'edificio della chiesa. Dalla metà degli anni Novanta ad oggi, la Provincia di Trento ha investito oltre un milione di euro per la conservazione del compendio.



«Acqua sì»

la nuova campagna di comunicazione su consumi e usi responsabili dell'acqua



L'iniziativa è stata promossa dal Comune di Arco e impegna una quindicina di giovani che si rivolgeranno sia alla popolazione che ai turisti.

L'obiettivo? Aumentare la consapevolezza e la conoscenza sui temi dell'emergenza climatica e della crisi idrica

Ben 12 acquedotti (più un tredicesimo intercomunale), 19 opere di attingimento, 23 opere di accumulo, 11 impianti di trattamento, 2.480 metri cubi di accumulo disponibile, 29 mila utenti equivalenti fra residenti, turisti, ospedali e pendolari, 13 chilometri di svilup-

po della rete di adduzione e 109 chilometri di rete di distribuzione. Sono questi alcuni dei numeri del sistema idrico che serve il comune di Arco. Una struttura complessa che merita di essere conosciuta. Proprio per questo l'amministrazione comunale, assieme all'as-

sociazione Viracao & Jangada, ha attivato una nuova campagna di comunicazione su consumi e usi responsabili dell'acqua.

“Volevamo qualcosa di più efficace e partecipativo di una classica campagna di sensibilizzazione realizzata da un'agenzia di comunicazione



I numeri

Il Comune di Arco può contare su 12 acquedotti più un tredicesimo intercomunale, 19 opere di attingimento, 23 opere di accumulo, 11 impianti di trattamento, 2.480 metri cubi di accumulo disponibile, 29 mila utenti equivalenti fra residenti, turisti, ospedali e pendolari, 13 chilometri di sviluppo della rete di adduzione e 109 chilometri di rete di distribuzione

“L'assessore Cattoi:
“Gli interventi di
miglioramento e
potenziamento sono
continui, anche per
ridurre le perdite del
sistema, ma a fronte del
cambiamento climatico
serve comunque un
passo culturale che
riguardi tutti””



- afferma l'assessore alle reti tecnologiche e acquedotti Nicola Cattoi - perché vogliamo far capire che non possiamo più permetterci di consumare senza freno. La nostra rete di distribuzione è una struttura complessa che va fatta conoscere perché ci sia rispetto per quel bene prezioso che è l'acqua". Così per occuparsi del progetto è stata selezionata una squadra composta da tredici giovani. Ragazzi e ragazze hanno ricevuto una formazione e seguito diversi laboratori, con incontri di approfondimento sulla crisi idrica e sulle sue soluzioni. Nel mentre sono stati prodotti una serie di manifesti ma anche alcuni spot video che prossimamente saranno condivisi sui vari social media. Gli incontri sono iniziati a settembre e si concludono alla fine di questo mese. "La nostra associazione - afferma Paulo Lima, presidente di Viracao & Jangada - ha raccolto attorno a sé uno zoccolo duro di giovani sensibili al tema dell'ambiente. La campagna sarà lanciata nella prossima primavera. Anche questo progetto, come altri che realizziamo, è importante perché le nuove generazioni possano passare dalla protesta, legittima e

utile a stimolare le coscienze, alla proposta". Come già anticipato l'iniziativa nasce in relazione alla situazione di cambiamento climatico, che si traduce sempre più di frequente in emergenze idriche che colpiscono anche il territorio di Arco. "Il territorio del Comune di Arco presenta numerose situazioni molto differenti - evidenzia la responsabile del Servizio ambiente e impianti a rete Tatiana Ceccato - si va dalla città alla montagna, con problematiche del tutto diverse". La campagna di comunicazione è

diretta alla popolazione in generale, ma anche ai turisti in visita al territorio ed è collegata a una serie di obiettivi di sviluppo sostenibile. Inoltre si punta ad aumentare la consapevolezza e la conoscenza dei giovani sui temi dell'emergenza climatica e della crisi idrica. "Gli interventi di miglioramento e potenziamento della rete idrica sono continui, anche per ridurre le perdite del sistema, ma a fronte del cambiamento climatico serve comunque un passo culturale che riguardi tutti", conclude Cattoi.



Per la Giornata mondiale della **SALUTE MENTALE** ad Arco ha fatto tappa la Biblioteca vivente itinerante

L'iniziativa è stata organizzata dalle Unità operative di psichiatria dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari in collaborazione con le associazioni "Il Cerchio Fareassieme", "Gruppo 78" e "Rete Incontra"



L'obiettivo

è quello di porre l'attenzione sull'importanza della salute mentale per il benessere della persona e della comunità

In occasione della Giornata mondiale della salute mentale, lo scorso 17 ottobre ad Arco ha fatto tappa la Biblioteca vivente itinerante, un'iniziativa organizzata dalle Unità operative di psichiatria dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari in collaborazione con le associazioni Il Cerchio Fareassieme, Gruppo 78 e Rete Incontra. L'obiettivo di questa iniziativa è quello di porre l'atten-

zione sull'importanza della salute mentale per il benessere della persona e della comunità. In una Biblioteca Vivente infatti, viene offerta la possibilità di "prendere in prestito" per un tempo stabilito un "libro umano". I visitatori possono conversare a tu per tu in maniera informale con i "libri umani", si tratta di persone che nella quotidianità non è facile incontrare ma che spesso sono oggetto di

pregiudizi e discriminazioni. Nella Giornata mondiale della salute mentale, è importante richiamare l'attenzione sulla sua importanza per il benessere della

persona e della comunità. La salute mentale infatti, è un diritto universale. Inoltre come recita il tema della campagna Oms di quest'anno "godere di buona salute mentale significa essere in grado di realizzarsi, stabilire relazioni, far fronte alle difficoltà e contribuire alla vita della comunità". Come emerge dai dati raccolti dal sistema di "Sorveglianza Passi 2021-2022", realizzato dall'Osservatorio epidemiologico dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari, i sintomi depressivi riguardano maggiormente le donne, le persone con difficoltà economica, i disoccupati e le persone che vivono da sole.

I dati dicono che in Trentino ben 19 mila persone accusano sintomi depressivi, parliamo del 4% della popolazione. Più nel dettaglio, se si considera la platea adulta dai 18 ai 69 anni i sintomi depressivi sono evidenti soprattutto nelle donne (il 7% contro il 3% degli uomini), nelle persone con difficoltà economica (10% rispetto al 3% di chi non ha difficoltà economiche), nei disoccupati, nelle casalinghe e nei pensionati (11% rispetto al 4% di chi lavora) e nelle persone che vivono sole (9% rispetto al

La Biblioteca vivente itinerante



Questo metodo innovativo, semplice e concreto, serve a sensibilizzare le persone su alcune tematiche più delicate. La biblioteca vivente itinerante è nata in Danimarca negli anni Ottanta per promuovere il dialogo, ridurre i pregiudizi, rompere gli stereotipi e favorire la comprensione tra persone di diversa età, sesso, stili di vita e background culturali.

I "libri viventi" sono persone consapevoli di appartenere a una minoranza spesso soggetta a pregiudizi e attraverso il loro racconto provano a scardinarli.

La biblioteca vivente è riconosciuta dal Consiglio d'Europa come buona prassi per il dialogo interculturale e come strumento di promozione dei diritti umani.

5% di chi vive con qualcuno). Si tratta nel complesso di percentuali rimaste stabili negli anni. Il problema ovviamente riguarda anche i giovani. In Trentino un giovane su 10 mostra sintomi di depressione. Considerando la fascia d'età 11-17 anni quelle più a rischio sono le ragazze, sia per quanto riguarda i sintomi depressivi (il 15% rispetto al 5% dei maschi), sia rispetto al fatto di sentirsi "giù di morale". In generale, il 53% delle ragazze riporta una condizione di malessere rispetto al 28% dei ragazzi. Nel corso degli ultimi anni è aumentata la consapevolezza rispetto a questo fenomeno. Sempre più persone

chiedono aiuto anche se in certi casi la depressione viene ancora vissuta come uno stigma. Sono soprattutto le donne a esternare il loro disagio, l'84% ne parla con qualcuno mentre la percentuale degli uomini si ferma al 60%. Affrontare il disagio è importante, oggi circa la metà delle persone con difficoltà si rivolge ad un professionista. La depressione infatti influisce negativamente anche sulla percezione della propria salute e delle capacità funzionali: rispetto all'80% di chi non presenta sintomi solo il 29% delle persone con sintomi di depressione considera molto buona o buona la propria salute.

“In una Biblioteca vivente itinerante non ci sono volumi da sfogliare, ma “libri umani” che narrano le loro storie di vita e si mettono a nudo sfidando pregiudizi e stereotipi”



Gli
organizzatori

“Tra le buone pratiche per una città più sana, vivibile e felice c’è sicuramente quella di scegliere più spesso la bici e la mobilità dolce”

“Ciclami Tutta”: meno inquinamento con più bici in movimento

Lo scorso 8 ottobre si è tenuta “Ciclami Tutta”, una vera e propria critical mass che ha portato un marea di biciclette per le strade di Arco. L’iniziativa, targata Rotte Inverse e Salviamoarco-Comitato Salvaguardia Olivaia, di fatto è un raduno di ciclisti che, sfruttando l’alto numero di partecipanti, ha invaso pacificamente le strade solitamente occupate dalle auto. L’obiettivo di questo genere di eventi è proprio quello di sotto-



“L’iniziativa è stata organizzata da Rotte Inverse e Salviamoarco-Comitato Salvaguardia Olivaia: biciclette, tandem, monocicli, pattini, skateboard e monopattini hanno invaso le vie di Arco”

lineare l'importanza di muoversi inquinando meno. In altre parole la prima critical mass dell'Alto Garda ha voluto promuovere l'idea che scegliere la bicicletta e la mobilità dolce sia una delle chiavi per una città più sana, vivibile e felice.

L'evento era aperto a ogni tipo di bicicletta, tandem, monocicli, pattini, skateboard e monopattini. La marea blu (dal colore scelto dai promotori) ha attraversato il centro altogardesano facendosi notare dagli automobilisti di



Approvato il Piano urbano della mobilità sostenibile

La Giunta comunale ha approvato il Piano della mobilità sostenibile, lo strumento strategico di pianificazione delle politiche per la mobilità sostenibile. Questo Pums è frutto di un percorso partecipato che si è articolato in diversi incontri. Ciclabilità e vivibilità sono stati alcuni dei punti emersi durante il dibattito. In particolare in merito ai percorsi ciclabili, è stata segnalata l'assenza di adeguati collegamenti sia tra il centro e le frazioni, sia tra Arco e Riva del Garda e gli altri punti di interesse. Inoltre, la qualità dei percorsi esistenti non è ritenuta sufficiente per garantire spostamenti in sicurezza per le persone, soprattutto per bambini e anziani. Sul tema della viabilità è stato denunciato un mancato rispetto dei limiti di velocità, un utilizzo improprio della viabilità locale e un eccessivo traffico di attraversamento nelle aree residenziali.

Foto di Alessandro Galvagni





passaggio. Un modo alternativo per attraversare la città da parte a parte e soprattutto per dimostrare che le bici “non bloccano il traffico, sono il traffico. Tra le buone pratiche per una città più sana, vivibile e felice - spiegano gli organizzatori - c'è sicuramente quella di scegliere più spesso la bici e la mobilità dolce”.

La critical mass è partita nel primo pomeriggio dal bar delle Grazie in via Dante Alighieri per puntare verso il centro di Arco. All'ex tennis in viale delle Palme, c'è stata una pausa per parlar di ciclopoltana.

Una rete di linee “metropolitane” a cielo aperto da percorrere in bici, seguendo percorsi segnalati

e contraddistinti da colori diversi che collegano i quartieri delle città: al posto delle rotaie dunque, piste ciclabili. Successivamente il corteo si spostato a Bolognano, per un meritato “pit stop” con brindisi. La manifestazione si è conclusa in piazza Tre Novembre, dove si è tenuto anche un concerto.



Dalla Cina ad Arco

per studiare il modello di sviluppo del business degli sport outdoor

Le autorità cinesi alla “scuola arcense” per organizzare la nuova economia legata agli sport outdoor, in particolare al climbing. Il centro altogardesano è sempre più un punto di riferimento internazionale per questa disciplina

Oltre 9.000 chilometri, è questa la distanza che separa la città cinese di Shaoxing da Arco. Lo scorso 16 novembre infatti, una delegazione proveniente da Shaoxing è arrivata nell'Alto Garda per studiare come viene gestito il business degli sport outdoor a livello locale. La sindaco Hu Min e da Chen Qin e governatrice del distretto di Keqiao, assieme ad altri funzionari, sono stati accolti a Palazzo Marcabruni-Giuliani dal sindaco Alessandro Betta. All'incontro erano presenti anche Angelo Seneci, direttore tecnico del Rock Master, e Stefano Tamburini, presidente dell'associazione Rock Master 20.20.

“Sono già stato in Cina più volte - spiega Seneci - a descrivere l'esperienza di Arco e il modello di sviluppo fondato sugli sport outdoor. Di recente mi hanno contattato



Dalle autorità cinesi è arrivata la proposta di valutare la formalizzazione di un rapporto di amicizia o gemellaggio, ispirati all'arrampicata sportiva



“Tra la città cinese di Shaoxing e Arco, è pronta a sbocciare una nuova amicizia ispirata dall'arrampicata sportiva”

per questa visita, che ancora una volta testimonia come Arco sia un punto di riferimento di valenza mondiale”. Durante la permanenza ad Arco le autorità cinesi hanno effettuato alcuni sopralluoghi sul territorio, osservando le falesie e il Climbing Stadium, ma anche le vie del centro con i numerosi negozi dedicati all'arrampicata. “Era-

no colpiti e molto interessati, ma in particolare sono rimasti a bocca aperta davanti alle bellezze del nostro territorio”, ricorda Seneci. Ma perché questo interesse? Per capire è necessario fare un passo indietro. Shaoxing infatti è la città-prefettura della Cina centro orientale (da 5 milioni di abitanti con l'area metropolitana che supera i 13 milioni), dove dal 23 settembre all'8 ottobre si sono tenuti i diciannovesimi Giochi asiatici. Un evento sportivo organizzato dal Consiglio olimpico d'Asia (Oca) sotto la supervisione del Cio, il Comitato olimpico internazionale. Grazie alle sue 29 discipline questo è il più grande evento multisportivo dopo le Olimpiadi, fra le varie discipline non poteva man-

care l'arrampicata. Per l'occasione le autorità di Shaoxing hanno fatto costruire un centro di arrampicata su roccia di quasi 19 mila metri quadrati, che è costato più di 235 milioni di yuan (circa 30 milioni di euro). Il complesso sorge al centro di un grande parco a tema sportivo. Ovviamente la nuova struttura ha richiamato la presenza di sportivi e adesso la municipalità di Shaoxing e il distretto di Keqiao hanno intenzione di organizzare un'economia legata agli sport outdoor, in particolare al climbing. È per questa ragione che le autorità cinesi hanno deciso di contattare due città europee, ritenute le più avanzate per quanto riguarda lo sviluppo di questo tipo di business: Arco appunto, e la città austriaca di Innsbruck.

Anche per il primo cittadino arcese si è trattato di un incontro importante, di cui andare orgogliosi. “Una città così enorme e con strutture sportive d'avanguardia ha scelto Arco come modello da studiare - osserva il sindaco Betta - ormai lo sappiamo, in tema di arrampicata sportiva siamo un riferimento per il mondo, ma forse a volte ce ne dimentichiamo. Il pensiero mi corre alle tante persone che hanno avuto la visione giusta, tanti anni fa, tra tutti ricordo Albino Marchi, e le tantissime che ci hanno creduto e hanno lavorato perché tutto questo diventasse realtà. E penso al nostro Climbing Stadium, che stiamo ristrutturando per portarlo al passo con i tempi e con le sfide che lo attendono”. Gli incontri sono stati molto proficui, tanto che la sindaca Hu Min e la governatrice Chen Qin hanno invitato il primo cittadino di Arco a visitare la città di Shaoxing e le sue strutture sportive. Inoltre dalle autorità cinesi è arrivata la proposta di valutare la formalizzazione di un rapporto di amicizia o gemellaggio, ispirati all'arrampicata sportiva.



Si tratta di un percorso espositivo con la ricostruzione della serie dei dipinti segantiniiani dedicati ai Navigli milanesi ed eseguiti tra il 1880 e il 1881, prima del trasferimento dell'artista in Brianza. La mostra sarà aperta al pubblico fino al prossimo 28 gennaio



Alla Galleria Civica di Arco la mostra Segantini a Milano. La serie dei Navigli

a cura di Niccolò D'Agati

In occasione dell'ingresso della Nevicata (1880-1881) nelle collezioni della Galleria Civica Giovanni Segantini di Arco ci si propone di presentare il dipinto al pubblico attraverso un focus espositivo con la ricostruzione della serie dei dipinti segantiniiani dedicati ai Navigli milanesi ed eseguiti tra il 1880 e il 1881, prima del trasferimento dell'artista in Brianza.

Il ricorso di Segantini al motivo iconografico del Naviglio risponde, oltre che alla diretta familiarità con la scena urbana del Naviglio di San Marco dove si trovava il suo studio, a un progressivo ritorno di interesse per la veduta



paesaggistica di ambientazione cittadina nella Milano post-unitaria. Già dai primi anni Settanta

artisti come Camillo Rapetti, Vespasiano Bignami e soprattutto Mosè Bianchi mostrano una ine-



dita attenzione per il paesaggio urbano contemporaneo entro una dimensione che supera l'eredità della tradizione della veduta animata di derivazione romanti-

ca aprendo a una più immediata restituzione della vita cittadina. Il rilancio di queste tematiche rispondeva, oltre che a un interesse collezionistico, alle speri-

mentazioni linguistiche della pittura del tempo che, sulla scorta delle innovazioni introdotte da Filippo Carcano, Mosè Bianchi e Tranquillo Cremona, puntava ad una intensa vivacità di tocco e di tessitura cromatica sempre più tesa alla restituzione degli effetti luministici e cromatici colti sul vero secondo quella declinazione che si sarebbe definita come propria dell'impressionismo lombardo e che avrebbe trovato in autori come Emilio Gola e Leonardo Bazzaro dei punti di riferimento.

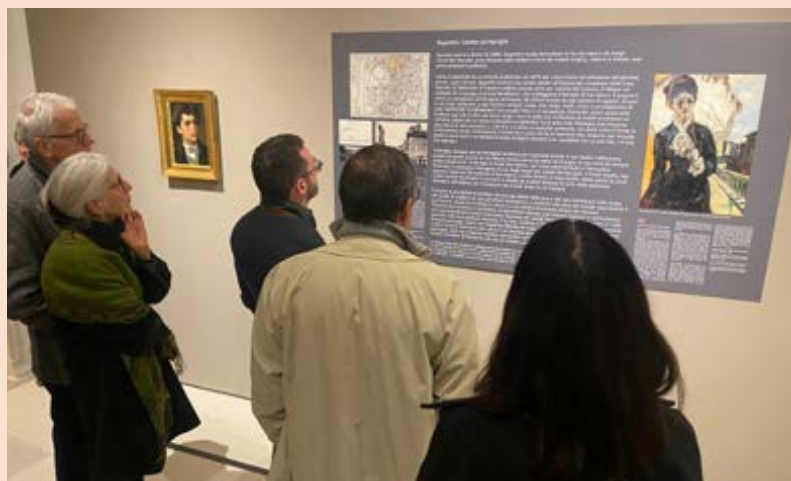
All'epoca del suo esordio, Segantini si muoveva all'interno di questo contesto d'avanguardia e la sua pittura rientrava nel solco di quello che i critici definivano l'avvenirismo pittorico, ossia una pittura centrata sulla resa dei valori cromatici e di luce, spesso basata su una pennellata sintetica, matericamente rilevata, dove l'intento descrittivo lasciava il posto a una più meditata indagine dei fenomeni luminosi.

Questa sperimentazione, nell'ambito del paesaggio e della veduta urbana, si traduceva in un abbandono delle impostazioni scenografiche e delle lenticolari descrizioni proprie della tradizione romantica e post-romantica, da Giovanni Migliara ad Angelo Inganni a Luigi Bisi, a favore di una pittura tesa a restituire l'impressione d'ambiente, i giochi chiaroscurali, le sintetiche notazioni cromatiche.

La serie dei Navigli segantiniiani risponde perfettamente a queste caratteristiche e la ricorrenza di questo tema nella sua produzione tra il 1880 e il 1881 è perfettamente in linea con quanto accade nell'opera di artisti a lui vicini, sia generazionalmente che per linguaggio, come Emilio Gola e Leonardo Bazzaro. Non stupisce, in tal senso, che proprio nel 1880, quando Segantini licenzia

Segantini a Milano la serie dei Navigli

La mostra sarà aperta al pubblico fino al 28 gennaio 2024; nel mese di febbraio e fino al 21 marzo resterà a disposizione su prenotazione per scolaresche e gruppi organizzati, per riaprire poi al pubblico regolarmente dal 21 marzo al 12 maggio 2024.



“In mostra ci saranno i
cinque quadri
dedicati ai Navigli
milanesi eseguiti
tra il 1880 e il 1881,
fra cui lo straordinario
ritratto
della Signora Torelli”

nella primavera del 1881 presso le sale della Galleria Grubicy in occasione della prima mostra personale dell'artista.

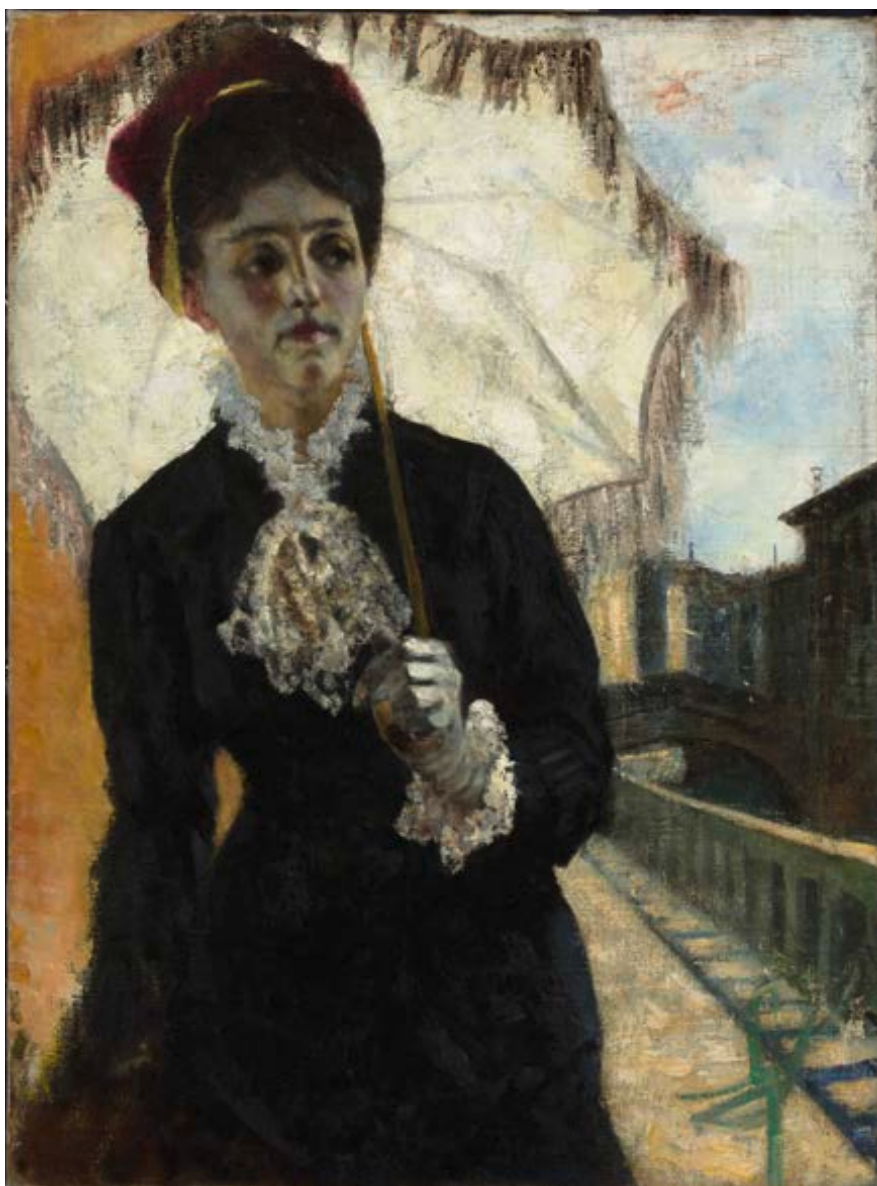
Al fine di offrire ai visitatori un percorso utile a ricostruire la serie segantiniana dedicata ai Navigli e il contesto entro il quale si sviluppa questa ricerca pittorica, la mostra-dossier intende presentare le cinque opere del pittore arcense che maggiormente permettono di apprezzare le specificità linguistiche e l'elevato livello di sperimentazione della pittura segantiniana di quel momento: il Naviglio al ponte di San Marco (1880; coll. privata),

il Ritratto della Signora Torelli (1880; Segantini Museum, St. Moritz), Naviglio sotto la neve (1881; coll. privata), Naviglio di San Marco (1881; Civica Galleria G. Segantini, Arco) e Giovane donna in Via San Marco (1880-1881; coll. privata).

Questi lavori, dove alla veduta paesaggistica urbana improntata al gusto moderno della tranche-de-vie si affiancano le variazioni ritrattistiche, saranno accostati a materiali illustrativi e documentari che offriranno al visitatore una contestualizzazione storica e geografica del Navigli milanese in rapporto alle opere esposte.

il Naviglio al Ponte di San Marco, il capolavoro della ritrattistica giovanile Il ritratto della Signora Luisa Torelli Tagliabue (Segantini Museum, St. Moritz) ed elabora le variazioni sui navigli innevati, il suo protettore e gallerista Vittore Grubicy De Dragon figure quale proprietario nel Naviglio di San Marco esposto da Leonardo Bazzaro all'annuale esposizione braidense.

A questa mostra era presente anche il pittore arcense con un dipinto, oggi purtroppo disperso dal titolo El Redefoss, una veduta del naviglio al tramonto sempre di proprietà di Vittore Grubicy. Non è improbabile, considerando questi elementi, che fosse proprio il gallerista a sollecitare sia gli artisti a lui legati a realizzare dipinti dedicati ai canali d'acqua milanesi che rispondevano, con ogni evidenza, ad un apprezzamento del mercato e meglio si prestavano all'estrinsecazione delle ricerche pittoriche centrate sulla luce e il colore. Proprio l'opera recentemente acquisita dalla Galleria Civica di Arco, Nevicata, conferma questo legame: il dipinto fu, infatti, esposto per la prima volta



Luigi Bonazza: l'ardore della bellezza

La straordinaria mostra sarà
alla Casa degli Artisti "Giacomo Vittone" fino al 7 gennaio



a cura di Roberta Bonazza

“Molte cose avrei voluto vedere e amare, poiché l'arte mi ha insegnata la bellezza del mondo... Ma per ora la cosa più saggia è quella di continuare il mio lavoro, abbandonandomi al mio destino. Chiudo dietro di me la porta della mia casa solitaria e la mia storia è finita”.

Le parole di Luigi Bonazza, scritte sopra la porta dello studio nella casa in Bolghera a Trento, aleggiavano su tutta la sua produzione artistica come un lascito agrodolce: una dolcezza per la bellezza del mondo che l'arte



gli ha spalancato al suo arrivo a Vienna nel 1897 e l'amarezza per una desiderata espansione di conoscenza e di confronti internazionali che il ritorno a Trento e lo scoppio del primo conflitto mondiale disattendono.

A Vienna, per il ventenne di Arco appena uscito dalla Scuola Reale Elisabetтина di Rovereto, accade tutto: si diploma alla Kunstgewerbeschule con ottimi voti, affitta uno studio nel centro della città, realizza l'opera La leggenda di Orfeo con la quale partecipa all'Esposizione Internazionale di

Milano, al Salone Wertheim di Berlino, alla Galleria Lemerchier di Mosca, inizia la proficua attività incisoria che gli varrà l'esposizione alla Mostra della Secessione e molteplici collaborazioni con riviste internazionali che lo consacrano come incisore. Sempre a Vienna conosce l'amore nella relazione con la ballerina e sua modella prediletta Poldi, comprende da vicino l'affascinante traiettoria artistica di

“ Il pittore trentino
fu attratto dalla
Secessione di Klimt
e dal Divisionismo
di Segantini ”





Gustav Klimt e l'innovazione in chiave secessionista intesa come modello estetico di riscoperta della vita sensuale, della libertà oltre lo storicismo, dell'allegoria classica indagata nelle sue misteriose pieghe di Eros e Thanatos.

“È difficile descrivere il fascino, il mistero, l'aria tersa e fruscante di questo angolo di Mitteleuropa - scrive lo storico dell'arte Flavio Caroli - una Vienna prebellica dove Klimt è una specie di bandiera, di vate inconsapevole e dove intuiamo la connessione delle ricerche artistiche e di quelle psicoanalitiche [...] Parigi ha Matisse, Picasso, Proust, Debussy, ma Vienna ha Klimt, Schiele, Schönberg, Mahler, Musil, Freud”.

In questo clima culturale di inizio Novecento vive e lavora instancabilmente Luigi Bonazza, cercando una propria strada in una città debordante di stimoli dove nulla è scontato.

La scelta di Vienna per la formazione, voluta fortemente dalla madre, che la carica delle migliori aspettative, non tarda a dare i suoi frutti. La determinazione, l'abitudine al lavoro, la conoscenza della storia dell'arte, l'abilità tecnica, ma soprattutto la seduzione per quell'arte totale che la cultura della Secessione incarna, sono alla base della sua significativa affermazione.

Luigi Bonazza si afferma nel virtuosismo del segno, mai titubante nel dare forma, postura e vigore ai corpi delle sue figure. Così come si afferma nel colore, mai timido nella stesura, nei contrasti e nella fresca intensità, sia nei lavori simbolisti che nelle opere di paesaggio, dove le vibranti pennellate, di memoria puntinista e divisionista, aprono lo spazio del quadro. Ma sono i corpi della mitologia il luogo al quale Bonazza consegna il proprio sentire e il risultato dell'esperienza viennese, partorendo tra il 1904 e il 1905 il suo capolavoro La leggenda di Orfeo e nel 1906 la serie delle incisioni Gli amori di Giove esposti alla XXXVIII Mostra della Secessione a Vienna.

BONAZZA, CAPRONI E L'ARTE DEL VOLO

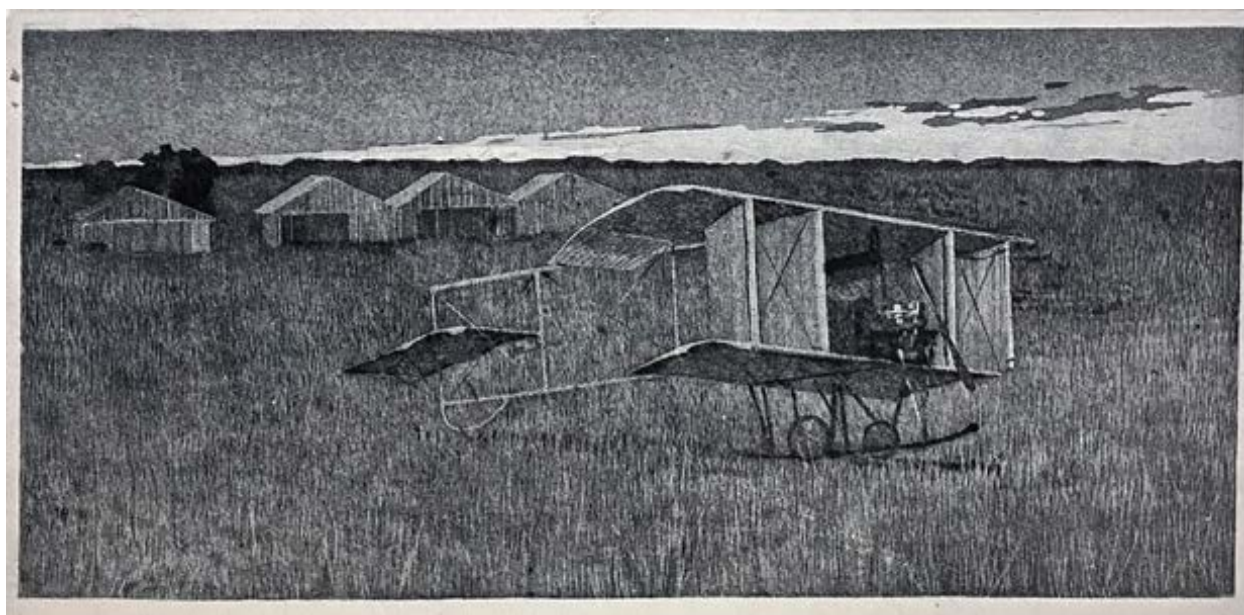
Gianni Caproni, cultore dell'arte e del bello, egli stesso pittore dilettante, non spreca lo straordinario talento pittorico del compaesano Luigi Bonazza e gli commissiona alcuni dipinti sul tema del volo e poi una serie molto ricca di incisioni che descrivono l'attività dell'azienda

A latere della mostra alla Casa degli Artisti, lo spazio espositivo presso lo spazio didattico della Galleria Civica G. Segantini di Arco ha ospitato fino al 10 dicembre una selezione di incisioni dedicate al tema del volo ed in particolare agli aeroplani Caproni.

Nel 1914, Gianni Caproni, il pioniere dell'aviazione di Massone, con un'ormai solida azienda avviata nella brughiera fra Vizzola Ticino e Somma Lombarda, alla Casina Malpensa, da asilo e lavoro a due artisti trentini che cercano di fuggire dall'impero già entrato

in guerra. Sono Luigi Pizzini, che per alcuni anni si dedicherà con grande talento alla cartografia, e Luigi Bonazza, che sarà impiegato come disegnatore presso le officine aeronautiche.

Gianni Caproni, cultore dell'arte e del bello, egli stesso pit-



tore dilettante, non spreca lo straordinario talento pittorico del compaesano Luigi Bonazza (nato ad Arco, la mamma è una Saibanti di Bolognano) e gli commissiona alcuni dipinti sul tema del volo e poi una serie molto ricca di incisioni che descrivono l'attività dell'azienda. Ne nasce una cartella dal titolo "Aeroplani Caproni", che sarà utilizzata per anni come presentazione aziendale: un modo raffinato e speciale per far conoscere al mondo la realtà delle industrie Caproni. Incisioni su lastra di acciaio, dal tratto fine e dettagliatissimo, raccontano la costruzione degli aerei e soprattutto la poesia, l'arte del volo.

Le macchine volanti solcano i cieli sopra gli hangar e la brughiera di Malpensa, ma non mancano raffigurazioni di volo sopra la pianura del Basso Sarca, con la rocca del castello in lontananza. Una passione per l'arte e per la bellezza che sfocia nella nostalgia dei panorami di casa e che accomuna Bonazza e Caproni.

Ufficio Attività Culturali
Comune di Arco (TN)
Tel +39 0464 583 619
cultura@comune.arco.tn.it

BONAZZA CAPRONI

L'ARTE DEL VOLO

percorso espositivo dedicato alle
incisioni a tema aeronautico di
Luigi Bonazza, della collezione Caproni

28.10/
10.12.23

da martedì a domenica (lunedì chiuso)
ore 10.00/12.30 - 13.30/18.00

ARCO, PALAZZO DEI PANNI
spazio didattica

Città di Arco Casa degli Artisti G. Segantini Galleria Civica G. Segantini - Arco

In collaborazione con la mostra "L'ordine della Bellezza" Casa degli Artisti, Canale di Tempo

ARCO NATALE

MUSICHE PER IL NATALE

1 dicembre 2023, ore 20.30

Arco, Salone delle Feste
del Casinò Municipale

**AL CINEMA CON LA BANDA...
CHRISTMAS EDITION!**

con Corpo Bandistico di Riva del Garda
colonne sonore dei più bei film di Natale
Prenotazione su eventbrite.it

8 dicembre 2023, ore 16.00

Arco, Chiesa Collegiata

CONCERTO DELL'IMMACOLATA

con Camerata Musicale Città di Arco

Corale Polifonica di Lavis
e Coro Polifonico di Martignano
musiche di W.A. Mozart

10 dicembre 2023, ore 17.00

Arco, Salone delle Feste
del Casinò Municipale

CAROLS! Le più belle melodie natalizie

con Elena di Marino (soprano),
Caterina Dal Maso (mezzosoprano),
Daniele Contessi (tenore),
Sergio Mutalipassi (basso)

canzoni natalizie eseguite
da ensemble vocale

modalità di accesso da definire



15 dicembre 2023, ore 20,30

Arco, Salone delle Feste
del Casinò Municipale

FISARMONICHE A NATALE

con Orchestra di Fisarmoniche Città di Arco
musiche tradizionali natalizie eseguite
con orchestra di fisarmoniche

17 dicembre 2023, ore 17.00

Bolognano, Chiesa dell'Addolorata

CONCERTO DI NATALE

con Ensemble Euritmus e Carlo Centemeri
in collaborazione con
Gruppo Concerti di Bolognano
musiche di repertorio natalizio
classico e tradizionale

22 dicembre 2023, ore 20,30

Arco, Salone delle Feste
del Casinò Municipale

CONCERTO DI NATALE

in collaborazione con SMAG
Scuola Musicale Alto Garda
musiche di repertorio natalizio
classico e tradizionale

26 dicembre 2023, ore 17.00

Bolognano, Chiesa dell'Addolorata

CONCERTO TRA NATALE E CAPODANNO

con Orchestra dei Filarmonici di Trento
in collaborazione con
Gruppo Concerti di Bolognano
Musiche di Grieg, Catalani,
Bellini, Mascagni, Puccini

1 gennaio 2024, ore 17.00

Arco, Salone delle Feste
del Casinò Municipale

CONCERTO DI CAPODANNO

con l'Orchestra delle Alpi
musiche di Grieg, Hallen,
Sibelius e repertorio tradizionale
di musiche degli Strauss

prevendita sul sito
www.trentinospettacoli.it dal 1 dicembre



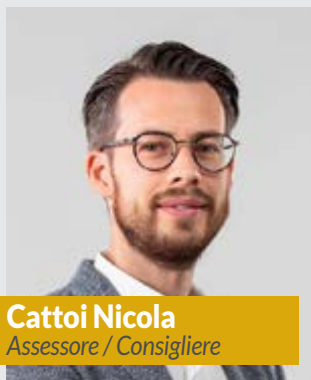
LA GIUNTA



Betta Alessandro
Sindaco



Andreasi Gabriele
Assessore / Consigliere



Cattoi Nicola
Assessore / Consigliere



Ioppi Dario
Assessore / Consigliere



Modena Francesca
Assessora esterno



Trebo Guido
Assessore / Consigliere



Zampiccoli Roberto
Vice Sindaco / Consigliere

Alessandro Betta Sindaco

Competenze - Indirizzi generali di governo:

- Protezione Civile, sanità e sicurezza della Comunità;
- Politiche della socialità e lavoro;
- Rappresentanza istituzionale, politiche della collaborazione intercomunale e commissioni;
- Organizzazione delle Risorse Umane;
- Rapporti con le società controllate e partecipate;
- Tutte le competenze non attribuite espressamente agli assessori

E-mail: alessandro.betta@comune.arco.tn.it

Modalità di ricevimento

Riceve su appuntamento telefonando allo
0464/583502 - 583556 al secondo piano del Palazzo
Municipale in piazza III novembre, 3 ad Arco.

Andreasi Gabriele Assessore comunale - Consigliere comunale

Competenze:

- Edilizia Pubbliche ed edilizia privata;
- Attività economiche: industrie, artigianato, cooperazione, commercio e commercio su aree pubbliche;
- Ambiente, sostenibilità, politica energetica, ecologia e politiche della certificazione della qualità;
- Reti dei trasporti, pianificazione, gestione, controllo della mobilità e smart city;
- Rapporti con i Comitati di partecipazione e le frazioni;

Cattoi Nicola Assessore comunale - Consigliere comunale

Competenze:

- Rete tecnologiche, fognature, acquedotti, informatizzazione comunale e tematiche tecniche particolari;
- Programmazione e pianificazione urbanistica del territorio;
- Accertamento e monitoraggio avanzamento opere pubbliche e private nel disegno urbanistico e tematiche tecniche;

Ioppi Dario Assessore comunale - Consigliere comunale

Competenze:

- Politiche giovanili;
- Sport / Turismo.

Modena Francesca Assessora comunale esterna

Competenze:

- Finanze comunali, Bilancio, tributi e tariffe / Patrimonio.

Trebo Guido Assessore comunale - Consigliere comunale

Competenze:

- Cultura, formazione, istruzione e turismo culturale;
- Comunicazione

Zampiccoli Roberto Vice Sindaco - Consigliere Comunale

Competenze:

- Opere Pubbliche / Foreste e Agricoltura;
- Valorizzazione del Castello di Arco e la sua olivaia;
- Recupero volumi storici e loro valorizzazione.

IL CONSIGLIO GRUPPI DI MAGGIORANZA



Tamburini Flavio
Presidente
PARTITO DEMOCRATICO



Betta Tiziana
Vice Presidente
PARTITO DEMOCRATICO



Mazzoldi Stefano
Consigliere
PARTITO DEMOCRATICO



Pincelli Angiolino
Consigliere
PARTITO DEMOCRATICO



Villi Luciano
Consigliere
PARTITO DEMOCRATICO



Bertamini Cesare
Capogruppo
UNIONE PER IL TRENTINO



Miori Stefano
Capogruppo
ARCO CIVICA E AUTONOMIA



Perini Ugo
Capogruppo
PensARCOmune



Ulivieri Tommaso
Capogruppo
ARCO BENE COMUNE

IL CONSIGLIO GRUPPI DI MINORANZA



Stefano Bresciani
Capogruppo
PATT



Pallaoro Oscar
Capogruppo
LEGA



Morandi Ferruccio
Consigliere
LEGA



Tamburini Nicola
Consigliere
CIVICA DE LAURENTIS



Parisi Chiara
Capogruppo
CIVICA OLIVAIA



Fiorio Arianna
Consigliera
CIVICA OLIVAIA



Tamburini Stefano
Capogruppo
SIAMO ARCO

Comitati di partecipazione

Comitati di partecipazione del Comune di Arco

Arco centro

Si riunisce il secondo martedì di ogni mese a villa Pasquali; dalle 20 alle 21; può partecipare il pubblico.

La bacheca delle comunicazioni si trova a Villa Pasquali.

Contatto: comitato.arco@comune.arco.tn.it

Andrea Maino (presidente)
Silvia Girelli (vicepresidente)
Marco Campetti (segretario)
Ilaria Betta, Marco Frascini
Barbara Morandi
Cecilia Stefenelli.

Oltresarca

Si riunisce il secondo venerdì di ogni mese nella sala «Beppe Josef» a Massone a partire dalle ore 20; il pubblico può partecipare.

Le bacheche delle comunicazioni si trovano a San Martino, a Caneve, a Pratosaiano, a Vignole e a Bolognano.

Contatto: comitato.oltresarca@comune.arco.tn.it

Andrea Travaglia (presidente)
Giuseppe Calari (vicepresidente)
Michele Zanetti (segretario)
Davide Cattoi
Nicola Giuliani
Jacopo Spezia
Aurelio Zanoni.

Romarzollo

Si riunisce nella casa sociale Vigne.
Le bacheche delle comunicazioni si trovano a Chiarano, alla casa sociale di Vigne, a Varignano, a Padaro e a Ceole.

Contatto: comitato.romarzollo@comune.arco.tn.it

Alba Prandi (presidente), Vigne
Luisa Malpaga (vicepresidente), Chiarano
Lorenzo Turrini (segretario), Varignano
Denis Prandi (Padaro)
Maxmilian Sapienza (Varignano)
Umberto Cristofari (Vigne)
Aldo Vittoni (Ceole).

San Giorgio, Grotta e Linfano

Si riunisce nella sala comunale nella piazza di San Giorgio (in via Passirone) il primo mercoledì del mese con inizio alle 20.30. Le assemblee sono aperte al pubblico.

Contatto: comitato.sangiorgio@comune.arco.tn.it

Numeri di telefono sotto riportati:

Valentino Lentino (presidente), telefono 340 4786877

Bruno Zucchelli (vicepresidente), rappresentante per Linfano, telefono 328 8288527

Marina Maraggia, segretaria

Massimiliano Gruppi, rappresentante per La Grotta, telefono 349 524 8755

Jacopo Matteo Rasponi

Mattia Perini, responsabile della comunicazione, telefono 347 531 5913

Luigi Santini.





La parola alla politica

Interventi delle forze politiche consiliari

Questo spazio è messo a disposizione delle forze politiche consiliari. All'invito formulato dai responsabili del notiziario, hanno risposto i gruppi consiliari che hanno inviato i contributi politici che pubblichiamo di seguito, segnalando i gruppi consiliari di maggioranza, a seguire quelli di minoranza e rispettando in entrambi i casi l'ordine di spedizione.

Gruppi Consiliari di maggioranza

PARTITO DEMOCRATICO

L'anno che sta per chiudere, ha messo in evidenza ancora una volta quanto sia gli equilibri internazionali sia la nostra quotidianità siano sempre più difficili da proteggere e tutelare, soprattutto in una società sempre più divisa. E così mentre alle porte dell'Europa il conflitto tra Russia e Ucraina non pare invertire la rotta, i nostri occhi volgono anche verso le immagini dell'ennesima guerra che ha coinvolto Israele. Questo ci fa capire come oggi sia sempre più complicato, ma allo stesso tempo necessario, cercare di preservare e costruire la pace ad ogni livel-

lo istituzionale sensibilizzando e promuovendo sempre di più la cultura e il dialogo. Sebbene le guerre ci sembrino "lontane", sono invece molto vicine a noi moltissime situazioni di conflitto all'interno della società e anche nella nostra comunità: ogni giorno purtroppo la cronaca ci riporta fatti che riguardano donne e ragazze, anche molto giovani, vittime di violenza. Come Partito Democratico, ci sentiamo di esprimere vicinanza e solidarietà a tutte le vittime e alle loro famiglie e ci vogliamo impegnare nel promuovere la cultura di genere e nell'incentivare le pari opportunità. Proprio a tale proposito, abbiamo portato avanti come partito alcune iniziative di informazione e sensibilizzazione presso le attività commerciali del centro storico e del nostro comune. Un altro tema molto sentito

nella nostra comunità resta sempre quello dell'emergenza abitativa: sempre più persone e famiglie vengono sfrattate e si aggiungono alle lunghe liste di attesa della Comunità di Valle per avere un tetto sopra la testa. Il diritto alla casa, diritto fondamentale dell'individuo, è senza dubbio una priorità per l'amministrazione che si sta impegnando per quanto possibile ad individuare tutte le possibili risposte in collaborazione con la Comunità di Valle, Itea, Caritas e tutti gli organismi preposti. In relazione a questo aspetto, è stata istituita una commissione consiliare di studio specifica sull'emergenza abitativa, al quale va il nostro ringraziamento, che sta lavorando in modo continuo e coeso, indipendentemente dall'appartenenza politica, nello studio e nella raccolta delle informazioni e dei dati necessari

per poter definire strategie e soluzioni in collaborazione con gli altri enti più operativi.

Al termine del terzo anno ci preme sottolineare come la nostra amministrazione abbia lavorato da subito sui temi della sostenibilità ambientale grazie ad un lavoro continuo di sensibilizzazione e grazie alle diverse iniziative messe in campo a partire dal servizio Bus&Go, che per il secondo anno consecutivo si è rivelato un servizio vincente e molto utilizzato sul nostro territorio, arrivando alla recente approvazione del PUMS che modificherà sensibilmente la viabilità e la vivibilità della nostra città rendendola più sicura e sostenibile. Si tratta di una scelta coraggiosa e ambiziosa portata avanti dall'amministrazione e costruita insieme ad esperti, cittadini, associazioni e categorie di straordinaria importanza, soprattutto in una società molto vulnerabile e impotente di fronte al cambiamento climatico e alle sempre più frequenti calamità naturali e fenomeni atmosferici che fra l'altro hanno toccato da vicino anche la nostra comunità.

Siamo consapevoli che non sarà un passaggio facile poiché una visione di questo tipo, presuppone la necessità e lo sforzo di tutti quanti a cambiare l'approccio mentale: da un lato, modificando le proprie abitudini; dall'altro, assumendo comportamenti ed azioni diverse nella nostra routine quotidiana; Tuttavia, restiamo convinti che la direzione tracciata sia quella corretta e che con l'impegno di ognuno dei nostri concittadini anche nel proprio piccolo sia possibile immaginare un modello di città diverso più vivibile e più sicuro e più a portata di tutti. Proprio con l'auspicio che i nostri concittadini possano continuare a sentirsi con orgoglio parte di questa meravigliosa comunità proiettata verso le sfide future e ricordandoci in

modo particolare di quanti stanno vivendo situazioni di difficoltà e sofferenza, vogliamo augurare a tutti voi e alle vostre famiglie un Buon Natale ed un nuovo anno possibilmente pieno di serenità, salute e soddisfazioni.

Partito Democratico di Arco

ARCO BENE COMUNE - FUTURA 2020

Maledetti pacifisti. Così il titolo del libro di Nico Piro, giornalista del TG3 che sarà ad Arco per raccontarcelo in febbraio, due anni dopo l'invasione russa dell'Ucraina che ha catalizzato i media e indotto l'autore ad evidenziarne l'appiattimento informativo dentro quello che ha definito "pensiero unico bellicista" (PUB), il gorgo ipnotico che fa della guerra un prodotto di marketing. Si tratta dell'ultimo incontro di una triade che ho voluto chiamare "Darsi Pace" e che ha già visto dialogare tra loro il 12 dicembre l'ideatore dell'Atlante delle guerre Raffaele Crocco con Gabriele Carletti, autore de "I mille giorni di Allende" scritto a 50 anni dal golpe USA- fascista che pose fine al governo e alla vita dello statista cileno. Il terzo incontro, sempre a Palazzo Panni, sarà il 18 gennaio con Francesco Vignarca, coordinatore della Rete italiana pace e disarmo, con il suo "Disarmo nucleare", disamina sulla storia delle armi atomiche.

Cosa può fare un Consigliere di un piccolo Comune che assieme ai diritti civili e all'inclusione ha delega alla pace? Pochissimo. Ma quel poco lo deve fare. Soprattutto quando la guerra (in realtà mai sparita dal pianeta, come ci ricorda Crocco) si impone prepotentemente nella pervasività dei media odierni come mezzo tragicamente ineluttabile per la risoluzione dei

conflitti. Lo può fare con la sensibilizzazione, dando il suo piccolo contributo per contrastare proprio quell'assuefazione di cui parla Piro. All'inizio del 2021, riesumata l'adesione di Arco (2011) all'associazione "Majors for Peace" feci aderire il Comune a "Italia, ripensaci", la campagna per l'adesione al TPNW, il trattato internazionale per la messa al bando delle armi nucleari, entrato in vigore il 22 gennaio di quell'anno. Questa presa di posizione ispirò una mozione regionale (che cita il caso di Arco), approvata nel maggio del 22 che impegna il Consiglio regionale a fare pressione sul Governo per quella adesione.

Nel frattempo l'invasione russa dell'Ucraina, quelle morti, quelle distruzioni e l'esodo di chi fuggiva da quelle terre ha scosso anche la nostra, memore dei lutti ma anche della solidarietà di due guerre mondiali. In un piazzale della Costituzione rivano affollato e commosso di locali e badanti ucraine mi venne chiesto di aprire le riflessioni e il giorno dopo, con il Sindaco, partecipammo ad un analogo corteo per le vie di Arco e all'affissione in municipio della scritta pace con lo sfondo giallo e blu che accomuna la nostra cittadina a quel Paese.

Oggi il nuovo orrore a Gaza e una mozione per il cessate il fuoco del "Forum Trentino per la Pace" che chiede l'esposizione della bandiera con i sette colori e di farsi promotori dell'educazione alla pace e alla resistenza non violenta.

Una bandiera che dà fastidio a qualche consigliere, che la vuole di parte o contro le regole. Ma soprattutto - maledetti pacifisti - una spina nel fianco, con le sue indicibili idee di disobbedienza e diserzione, del potente mercato della guerra.

Ulivieri Tommaso
Arco Bene Comune - Futura

CASA AUTONOMIA.EU E CAMPOBASE

CIVISMO E AUTONOMISMO, UNO SGUARDO VERSO IL FUTURO

Da qualche mese in Consiglio comunale abbiamo formato un nuovo gruppo consiliare: "Casa Autonomia.eu e Campobase". Ne fanno parte tutti gli assessori e i consiglieri che sono stati eletti nel 2020 nelle file di U.P.T. e "Lista Civica e Autonomia".

Perché questa scelta? Perché questa trasformazione? Perché questa fusione? Occorre fare un passo indietro.

Negli ultimi anni si è sentito con forza, in Provincia di Trento, il bisogno di unire politicamente le persone di estrazione moderata, riformista, cattolica e autonomista che cercavano una proposta alternativa al centro-destra, ma che non riuscivano a riconoscersi pienamente nelle sigle tradizionali del centro o della sinistra nazionali. Un anno fa circa, all'avvicinarsi delle elezioni che si sarebbero celebrate lo scorso 22 ottobre, muovevano i loro primi passi in Provincia "Campobase" e "Casa-Autonomia.eu", formazioni politiche nate proprio con l'ambizione di dare risposta a questo bisogno.

Come amministratori comunali e simpatizzanti di Arco abbiamo voluto assumere un ruolo attivo e far decollare questi nuovi partiti provinciali: tra i primi in Trentino abbiamo voluto formare il gruppo consiliare collegato ai due nuovi simboli, portando con noi l'esperienza civica di Unione Per il Trentino (UPT) e della lista "Civica e Autonomia" che già dal 2020 aveva raccolto a livello comunale l'esperienza delle liste civiche insieme alla storia autonomista di chi già nel 2020 non voleva assecondare alcune discutibili scelte di alleanza del P.A.T.T..

La creazione del nuovo gruppo consiliare di "Casa Autonomia.eu e Campobase" è stato quindi un punto d'arrivo raggiunto con naturalezza: fedele alla coalizione che sostiene il Sindaco, coerente con l'impegno preso con i nostri elettori nel 2020, ma capace anche di stare al passo con i tempi e di entrare in rete con le persone che hanno vissuto la medesima esperienza politica negli altri comuni del Trentino. Una rete che vuole interpretare al meglio la sensibilità della nostra terra Trentina e Arcense: moderata, riformista, cattolica e autonomista.

Per dimostrare che non si tratta di un'operazione "di palazzo" o di una speculazione astratta, basta osservare il risultato raccolto dalle due nuove formazioni politiche in tutta la Provincia: un 12,7%. E in tempi di bassa affluenza alle urne è un risultato ancor più notevole perché significa che in assenza di queste proposte, alcuni di questi concittadini, disillusi, avrebbero ingrossato le fila dell'astensione, il più grande pericolo, oggi, per l'Autonomia del Trentino, per la nostra cultura democratica, civile e di comunità.

Cesare Bertamini
capogruppo consiliare
"Casa Autonomia.eu
e Campobase"

Gruppi Consiliari di minoranza

PATT ARCO

Un altro anno se ne è andato e come sempre ha portato via con sé tante cose, alcune belle e altre meno. Sul piano politico amministrativo si sono svolte recentemente le elezioni Provinciali con la

conferma a presidente di Maurizio Fugatti e una netta vittoria della coalizioni di Centro Destra ed Autonomista. Relativamente al risultato delle Stelle Alpine, sia in ambito locale, sia a livello provinciale il risultato non è stato pienamente soddisfacente ma speriamo che sia il punto di ripartenza per nuovi progetti amministrativi e che presto il Partito Autonomista Trentino Tirolese torni protagonista nel panorama politico provinciale con temi di rilancio e grande interesse per la nostra comunità. In Consiglio comunale la nostra presenza continua a garantire uno stimolo nei confronti di chi ci sta amministrando in questo momento, portando all'attenzione le esigenze di molti cittadini che si rivolgono sempre più spesso a noi ed ai nostri colleghi di opposizione. Purtroppo non è facile trovare momenti di dialogo e confronto con l'attuale maggioranza, impegnata più che altro a risolvere i propri equilibri politici interni piuttosto che farsi veramente portavoce delle esigenze della città.

L'auspicio del sottoscritto e del Partito Autonomista per il 2024 è quello di poter incidere maggiormente sulle scelte amministrative per la città attraverso un'azione costruttiva sia in Consiglio Comunale che nelle numerose Commissioni in cui siamo presenti. Nel frattempo il Partito Autonomista si sta confrontando con altre formazioni politiche e liste civiche locali con lo scopo di costruire un nuovo ed importante Progetto per Arco nel 2025.

Sperando che questo Natale possa essere un momento di felicità e solidarietà per tutti noi colgo l'occasione per un augurio di cuore a voi tutti, anche e soprattutto per un buon Anno Nuovo.

Stefano Bresciani
Gruppo Patt Arco

SEGANTINI A MILANO LA SERIE DEI NAVIGLI

a cura di Niccolò D'Agati

ARCO - Garda Trentino
Galleria Civica "Giovanni Segantini"
Palazzo dei Panni, via Segantini 9-17
dal 12 novembre 2023 al 12 maggio 2024 *

* Chiusure straordinarie:
24, 25, 26, 31 dicembre - 1 gennaio
dal 01.02.24 al 22.03.24
apertura solo per scuole e visite guidate di gruppo,
su prenotazione

**Ingresso libero per le cittadine
e i cittadini di Arco**

Info: +39 0464 583653
cultura@comune.arco.tn.it
segantiniearco.it